

## Il saluto del Sindaco

Cari concittadini, cari lettori,

l'anno 2016 è passato e ci prepariamo ad affrontare il 2017. Come di consueto, la fine dell'anno è tempo di bilanci, di riflessioni, di valutazione delle cose realizzate e di quelle mancate. E al contempo di progetti e propositi per il nuovo anno, con un briciolo di speranza che le cose belle siano più grandi e più forti delle fatiche e delle sofferenze. Ci vengono date tante occasioni per riflettere sulle questioni della politica, dell'economia, dell'Europa, dei migranti... In questo saluto, più semplicemente, ho deciso di soffermarmi su qualcosa che ha interessato, in concreto e da vicino, nel 2016, la gestione amministrativa del nostro municipio. Perché se è vero che pensare in grande ci nobilita, è nel nostro agire quotidiano che costruiamo relazioni, armonia, sviluppo, comunità.

Come vi ho già comunicato nelle scorse edizioni, in questi mesi abbiamo dedicato molto impegno per la riorganizzazione delle attività comunali, nell'ottica della gestione associata dei servizi offerti al cittadino, insieme agli altre tre comuni limitrofi.

Verso fine anno abbiamo approvato la convenzione che regola la gestione coordinata di tutti gli uffici, dopo che, in estate, avevamo già unito il servizio di Segreteria Comunale e anagrafe. Da luglio 2016, l'ambito di Carisolo, Pinzolo, Giustino e Massimeno è diretto da due Segretari, la dottoressa Paola Lochner, Segretario Titolare e il dottor Raffaele Binelli, Vice Segretario d'ambito. Entrambi sono coadiuvati dalla dottoressa Mariapia Binelli, già Vice Segretario di Pinzolo.

La presenza del Segretario negli uffici di Carisolo è garantita, per due giorni alla settimana, dalla dottoressa Paola Lochner, funzionaria con grande esperienza maturata soprattutto nel Comune di Giustino, mentre il dottor Raffaele Binelli esercita la propria attività soprattutto negli uffici di Pinzolo.

Queste due figure di vertice, fin da subito, hanno dimostrato grande voglia di collaborare insieme, in sinergia, per affrontare le numerose problematiche e, soprattutto, per organizzare al meglio il lavoro di tutte le squadre dei dipendenti comunali cui è richiesto, in sintesi, di fare ancora di più ma con meno mezzi.

Le Amministrazioni, per mezzo dei loro quattro sindaci, hanno tracciato una precisa strategia che passa necessariamente attraverso la condivisione degli obiettivi, condivisione che va ricercata con tutte le forze in campo, superando le reciproche diffidenze e differenze, con atteggiamento costruttivo e di ascolto per agire nel modo più efficiente.

Per offrire servizi di qualità è fondamentale che i sindaci continuino il loro cammino, uniti, con lo scopo di assicurare un'associazione dei servizi forte, che possa permettere l'autonomia dei loro municipi e delle rispettive comunità, per molti aspetti assai diverse. L'inizio è stato molto positivo.



Arturo Povinelli

Un grazie sincero lo voglio quindi riservare a tutti i dipendenti comunali perché, con spirito di servizio, superati i primi momenti di smarrimento, hanno contribuito, e stanno contribuendo, alla miglior riuscita del progetto, con sacrifici personali e, talvolta, sfidando tante incomprensioni. Un grazie anche agli Amministratori comunali che hanno compreso e sostenuto le scelte loro proposte.

Domenica scorsa, durante la Santa Messa, il nostro Parroco, che pure ha acquisito la competenza di tutti i nostri paesi, aveva attorno a sé uno stuolo di bimbi e chierichetti (ne ho contati ben 20!)... Mentre i miei sguardi cadevano su tutte quelle facce innocenti e felici, i pensieri si proiettavano verso il futuro... un futuro che spetta a noi, genitori, educatori, amministratori, trasformare nell'avvenire che vogliamo. L'Avvento, il Natale, sono tempi felici, tranquilli, come dovrebbe essere la vita di ogni bimbo. La speranza diventa gioia e, trascorso il Natale, torna il tempo del fare, dell'agire. Ognuno di noi, per il ruolo che riveste, è chiamato a dare il proprio contributo, per migliorare il mondo in cui viviamo, non per criticarlo. Un papà non si lamenta per il freddo che l'inverno porta con sé; un papà si preoccupa di far trovare il caldo nella stanza dove vivono i propri bimbi. Una mamma non si duole per la vivacità dei propri bimbi; una mamma li ama.

Così, pensando ai valori più veri che arricchiscono una comunità e i suoi individui, quest'anno desidero lasciarvi i miei auguri natalizi proponendovi una bella poesia Sioux, inviatami gentilmente da un amico.

*«Non ti auguro un dono qualsiasi,  
ti auguro soltanto quello che i più non hanno.  
Ti auguro tempo, per divertirti e per ridere;  
se lo impiegherai bene potrai ricavarne qualcosa.  
Ti auguro tempo, per il tuo fare e il tuo pensare,  
non solo per te stesso, ma anche per donarlo agli altri.  
Ti auguro tempo, non per affrettarti a correre,  
ma tempo per essere contento.  
Ti auguro tempo, non soltanto per trascorrerlo,  
ti auguro tempo perché te ne resti:  
tempo per stupirti e tempo per fidarti e non soltanto  
per guardarlo sull'orologio.  
Ti auguro tempo per guardare le stelle  
e tempo per crescere, per maturare.  
Ti auguro tempo per sperare nuovamente e per amare.  
Non ha più senso rimandare.  
Ti auguro tempo per trovare te stesso,  
per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come un dono.  
Ti auguro tempo anche per perdonare.  
Ti auguro di avere tempo, tempo per la vita.»*

Buone feste amici, a tutti voi, a chi è lontano e a chi soffre, che possiate trovare serenità.

# Gestioni Associate ...si parte!

Raffaele Binelli

Con legge provinciale del 13 novembre 2014 n. 12 la Giunta provinciale ha stabilito i criteri e le modalità di attuazione delle gestioni associate obbligatorie fra Comuni secondo ambiti territoriali definiti.

Il Comune di Carisolo è annoverato nell'ambito associativo 8.4 individuato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1952/2015 che comprende oltre a Carisolo, i Comuni di Pinzolo, Giustino e Massimeno per un totale di circa 4.951 abitanti residenti a cui va aggiunta un'importante presenza di abitanti non residenti, con particolare riferimento all'ambito turistico di Madonna di Campiglio.

La superficie territoriale dell'ambito 8.4 è pari a kmq 154,86 ripartiti come di seguito specificati:

| TERRITORIO DI COMUNITÀ' | N. ambito | COMUNE            | POPOLAZIONE 2014 (*) | SUPERFICIE IN KMQ (*) |
|-------------------------|-----------|-------------------|----------------------|-----------------------|
| GIUDICARIE              | 8.4       | PINZOLO           | 3.120                | 69,32                 |
|                         |           | CARISOLO          | 975                  | 25,12                 |
|                         |           | GIUSTINO          | 731                  | 39,39                 |
|                         |           | MASSIMENO         | 125                  | 21,03                 |
|                         |           | Totale ambito 8.4 | 4.951                | 154,86                |

(\*) Popolazione al 31 dicembre 2014 (dato ISTAT).

Le gestioni associate devono riguardare i compiti e le attività indicati nella tabella B allegata alla legge provinciale n. 3 del 2006 ed in particolare la segreteria generale, il personale, l'organizzazione, il servizio finanziario, il servizio entrate, l'ufficio tecnico, l'urbanistica, la pianificazione del territorio, la gestione dei beni demaniali e patrimoniali, i servizi demografici, il servizio commercio e i servizi generali. Di fatto tutti i servizi comunali dovranno essere gestiti in forma associata!

La tempistica di attuazione del disposto normativo sulle gestioni associate, stabilita dalla Provincia, è la seguente:

- entro il 30 giugno 2016 i comuni dovevano presentare alla Provincia il progetto di riorganizzazione intercomunale di tutti i compiti e le attività.
- entro il 31 luglio 2016 doveva essere dato avvio alla gestione associata di almeno due dei servizi da gestire in forma associata, tra cui la

segreteria, stipulando le relative convenzioni; le relative gestioni associate dovevano prendere avvio entro il 1 agosto 2016;

- entro il 31 dicembre 2016 deve essere dato avvio alla gestione associata dei restanti compiti e attività previsti nella tabella B, stipulando le relative convenzioni; le relative gestioni associate devono essere avviate entro il 1 gennaio 2017;

Le Amministrazioni comunali di Pinzolo, Carisolo, Giustino e Massimeno – nella volontà di perseguire l'obiettivo comune assegnato dal legislatore provinciale in tema di gestioni associate, assumendo come unicità di intenti politico-amministrativi e organizzativi un percorso condiviso che porti alla realizzazione degli

adempimenti previsti dalla normativa – hanno ritenuto opportuno di stilare un progetto di gestione associata, avendo cura di acquisire le opportune direttive fondamentali impartite dalla Conferenza dei Sindaci e di tenere conto delle opportune informazioni e dei necessari contributi e confronti di idee dai segretari comunali e funzionali coinvolti e di tutto il personale dipendente dei comuni interessati.

Ma quali sono le motivazioni che hanno portato il legislatore provinciale ad imporre l'obbligo delle gestioni associate?

Due sono gli obiettivi per cui è stato deciso di attivare le gestioni associate.

**Un primo obiettivo** è di **efficientamento dei servizi e degli uffici comunali**, garantendo però allo stesso tempo ai cittadini e ai turisti, tutti quei servizi di prossimità essenziali per un territorio come il nostro.

**Un secondo obiettivo** è di **riduzione della spesa**: l'allegato n. 3 alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1952/2015 individua per ciascun comune con popolazione inferiore ai 5000 abitanti i risultati, in termini di riduzione di spesa, da raggiungere entro tre anni dalla costituzione della forma collaborativa (ovvero nel periodo 1 agosto 2016 – 31 luglio 2019).

Qui di seguito viene riportato l'obiettivo della riduzione della spesa per l'ambito in gestione associata 8.4.

| TERRITORIO<br>DI COMUNITÀ | COMUNE     | Spesa<br>corrente<br>netta da<br>considerare<br>totale | Fabbisogno<br>standard di<br>spesa totale | Fabbisogno<br>standard<br>di spesa<br>efficiente<br>totale | Obiettivo<br>efficientamento<br>teorico | Obiettivo<br>efficientamento<br>effettivo | Obiettivo<br>efficientamento<br>effettivo<br>arrotondato |         |
|---------------------------|------------|--|---|--|---|---|--|---------|
|                           |            | (a)  | (b)                                       | (c)  | (d)                                     | (e)                                       | (f)  |         |
| 8.4                       | GIUDICARIE | CARISOLO   | 1.032.275                                 | 953.718  | 863.738                                 | 89.980                                    | 89.980   | 90.000  |
|                           |            | GIUSTINO   | 733.159                                   | 763.419  | 663.714                                 | 99.704                                    | 69.444   | 69.400  |
|                           |            | MASSIMENO  | 290.822                                   | 227.618  | 104.799                                 | 102.820                                   | 122.820  | 122.800 |
|                           |            | PINZOLO  | 5.568.515                                 | 4.253.227  | 4.223.866                               | 29.361                                    | 29.361   | 29.400  |
|                           |            | totale ambito  | 7.624.771                                 |  |   |   |  |         |

Certo, l'obiettivo finale è ambizioso: coniugare una nuova e maggiore efficienza della "macchina burocratica-amministrativa" con un'importante riduzione dei costi.

Secondo l'Assessore Carlo Daldoss i risparmi complessivi attesi sulle spese dei Comuni sono pari a oltre 8.300.000 euro.

La Giunta provinciale non ha imposto particolari modelli organizzativi, lasciando libertà ai Comuni di individuare nel progetto le scelte strutturali ritenute appropriate. Per realizzare ciò si dovrà garantire nel medio periodo:

- a il *miglioramento dei servizi ai cittadini* (continuità del servizio, omogeneizzazione dei servizi sul territorio, miglioramento della qualità dei servizi offerti a parità o con meno risorse, attivazione di nuovi servizi che il singolo comune non riesce a sostenere...);
- b il *miglioramento dell'efficienza della gestione* (raggiungimento di economie di scala, ottimizzazione dei costi...);



- c il *miglioramento dell'organizzazione* (razionalizzazione dell'organizzazione delle funzioni e dei servizi, riduzione del personale adibito a funzioni interne e riutilizzo nei servizi ai cittadini, specializzazione del personale dipendente, scambio di competenze e di esperienze professionali tra i dipendenti...).

#### ***E ora facciamo il punto della nostra gestione associata.***

Il 27 giugno 2016 è stato sottoscritto il "Progetto organizzativo per la gestione associata dei Comuni di Carisolo, Pinzolo, Giustino e Massimeno" e trasmesso alla Provincia Autonoma di Trento.

La prima "Convenzione" approvata dai quattro Consigli comunali dei sopracitati enti è stata sottoscritta in data 08 agosto 2016, ed è relativa alla gestione associata della funzione obbligatoria inerente "Segreteria generale, personale e organizzazione" nonché l'ulteriore settore "Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico", che hanno preso avvio a far data dal primo agosto 2016.

#### ***È in itinere la stesura della nuova convenzione riguardante tutti gli altri servizi.***

Il Coordinamento permanente dei Sindaci, nella seduta del primo settembre 2016, ha approvato il 1° protocollo operativo di intesa per la gestione associata obbligatoria delle funzioni segretarili, stabilendo di ripartire le funzioni direttive e segretarili dei Comuni associati come segue:

- alla dott.ssa Paola Lochner – segretario titolare del Comune di Giustino (segretario della gestione associata) venivano assegnate tutte le funzioni attribuite al servizio segreteria, area amministrativa dai Peg/atti di indirizzo dei Comuni di Giustino, Carisolo e Massimeno;
- al dott. Raffaele Binelli segretario titolare del Comune di Carisolo (vice segretario della gestione associata) venivano assegnate tutte le funzioni attribuite al servizio segreteria, area amministrativa dal Peg del Comune di Pinzolo.

Il nuovo staff di segreteria ha condiviso con i Sindaci di organizzare le gestioni associate in due fasi: una prima fase di analisi e di “riorganizzazione flessibile” in base alle esigenze dei quattro Comuni, anche per rendere meno traumatico l’accentramento e la riorganizzazione di tutti i servizi; la seconda fase di “accentramento spinto” di tutte le funzioni e l’istituzione di sportelli periferici evoluti presso le altre municipalità.

Fin da subito si è proceduto ad una analisi complessiva della situazione economico patrimoniale e organizzativa delle quattro municipalità dalla quale è emerso evidente il dato positivo del trend al risparmio dell’ambito della nostra gestione associata rapportato all’anno 2012 rispetto al 2015 come richiesto dalla Provincia.

L’analisi di questa riduzione della spesa ha evidenziato che per la maggior parte i risparmi di spesa sono dovuti a cessazione di personale

(pensionamenti, dimissioni, trasferimenti presso altri Enti).

Si è proceduto poi ad una ulteriore analisi in prospettiva riguardo al prossimo triennio 2016-2019.

Ciò ha ulteriormente evidenziato che ci saranno nuove uscite di personale, con importanti risparmi di spesa, ma nello stesso tempo con evidenti problematiche di natura gestionale ed operativa: l’uscita massiccia di personale sui quattro Enti (soprattutto per pensionamenti) rischia di compromettere la stessa operatività dei Comuni se non si attua fin da subito un rafforzamento delle strutture.

Proprio per questo si è ritenuto necessario programmare una serie di procedure di mobilità e/o assunzioni di personale, per poter rinforzare gli organici del Comune di Pinzolo e per poter poi, nel 2018, dare avvio alla seconda fase delle gestioni associate di accentrimento di tutti i servizi, prevedendo gli eventuali sportelli periferici evoluti presso gli altri Comuni.

Questo processo riorganizzativo e gestionale attivato attraverso le gestioni associate rappresenta una sfida di importanti dimensioni oltre che una “rivoluzione culturale” su come è concepita e vissuta la Pubblica Amministrazione.

Sfida che può portare a importanti risultati di efficienza, economicità e produttività e può essere soprattutto vinta se ci sarà da parte di tutti “gli attori”, amministratori, dipendenti e cittadini, la volontà e la consapevolezza di voler cambiare un sistema per renderlo moderno e adeguato ai nostri tempi.

### Il nuovo Responsabile del Servizio Finanziario

*Le successioni negli uffici del Comune di Carisolo non si sono fermate, dall’ottobre 2016 è entrata a far parte dell’organico la dottoressa Daniela Leonardi in sostituzione della dottoressa Agnese Molinari, in congedo per maternità, che sostituiva il Responsabile del Servizio Finanziario ragioniere Alberto Belletti.*

*La ringraziamo per aver accettato questo importante incarico e le auguriamo un buon lavoro!*



## Il punto sulle opere pubbliche

Arturo Povinelli

**«Le grandi opere non si realizzano con la forza, ma con la perseveranza».**

*Samuel Johnson*

### Centro giovanile di animazione socio-culturale (Ex palestra comunale di Carisolo):

Il Comune ha concesso l'uso della "sala teatrale" e della sala polifunzionale del piano terra ribattezzata "Sala delle feste" all'Associazione Pro Loco di Carisolo per tutte le iniziative turistico-ludiche-culturali-sportive del nostro paese.

Il teatro ha già visto lo svolgimento di serate culturali e informative e tra queste la serata relativa al Referendum di dicembre o la presentazione della Stagione teatrale del Filò della Val Rendena.

È allo studio la predisposizione di una nuova convenzione che possa affidare alla Pro Loco di Carisolo tutta la struttura, compresa la zona ristorazione col nuovo bar, che dovrà essere allestita.

### Lavori sull'acquedotto comunale

Durante la scorsa primavera sono state completate le opere relative all'acquedotto che arriva da Cornisello e, in autunno, si è ristrutturato il serbatoio di accumulo posto in località Maroc' da l'Ora che funge da riserva secondaria a servizio, essenzialmente, della parte nord del paese. Le vecchie tubazioni in ferro sono state sostituite con moderni pezzi in acciaio inox ed è stato installato un nuovo impianto di sanificazione e potabilizzazione dell'acqua che utilizza i filtri con lampade ultraviolette.

Nel contempo si è fatto il punto sulla situazione idrica del paese, sia per quanto riguarda gli accumuli sia la potabilizzazione dell'acqua.

Carisolo si approvvigiona, per la maggior parte dell'anno, con le acque che scendono dalle pendici della Cima Lancia e dai ghiacciai della Presanella dalle tre sorgenti del Plan dall'Asan, Mandria del Ficheto e Giridul. Da tre anni, quando il gelo riduce le sorgenti della Presanella, l'integrazione è garantita dall'acqua del Cornisello che, durante i mesi invernali, diventa la fonte principale di rifornimento. Il serbatoio di accumulo presso il Maroc' da l'Ora è a un livello altimetrico maggiore rispetto alla vasca di accumulo di Geridolo e ciò



genera disequilibri di utilizzo che si evidenziano, in alcuni periodi dell'anno, in esuberi d'acqua di Geridolo e svuotamento del bacino del Maroc' da l'Ora. L'ufficio tecnico comunale e gli esperti della Geas di Tione, in presenza di due opere rinnovate, stanno ora approntando la miglior soluzione tecnica per consentire il riequilibrio dei livelli d'acqua delle due diverse fonti.

Durante i mesi di ottobre e novembre il Comune ha inoltre portato a termine i lavori per la sostituzione di tutte le saracinesche principali dell'acquedotto comunale per una spesa complessiva superiore ad euro 20.000. I nuovi sistemi di chiusura permetteranno, in caso di necessità, di isolare totalmente alcuni rami dell'acquedotto, posto che l'usura dei vecchi pezzi provocava numerosi inconvenienti dovuti alla loro non perfetta tenuta.

## Altre Opere

### Illuminazione pubblica

Il Consiglio Comunale, in attuazione del P.R.I.C., il Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale, punta all'efficientamento elettrico del paese investendo buona parte delle risorse a disposizione degli investimenti in tale ambito. La Giunta, nel mese di dicembre, ha deciso di sostituire interamente l'illuminazione pubblica della strada comunale che dal Santuario della Madonna del Potere raggiunge l'antica Vetreria, tratto più vetusto e problematico dell'intero paese. Questo progetto è realizzato dedicandovi l'avanzo di amministrazione 2016 in aggiunta al contributo del B.I.M. del Sarca.



### Cannone per la neve programmata

Col grande impegno dell'assessore Richard Maestri e dei volontari e consulenti della U.S. Carisolo, si è provveduto alla sostituzione dei due vecchi cannoni per la neve programmata con i cannoni per la neve ad alta pressione recuperati all'impianto sciistico di Bolbeno. Il Comune ha provveduto a realizzare nuovi collegamenti elettrici e idrici. Questi nuovi cannoni per la neve hanno la particolarità di funzionare a temperature più prossime allo zero e quindi hanno la capacità di aumentare la quantità di neve prodotta.

### Sviluppo della pista dello sci da fondo

L'Amministrazione comunale di Carisolo, utilizzando una quota del Fondo strategico territoriale disciplinato dalla Legge provinciale n. 3/2006 2 comma 6, che prevede un accordo di programma tra Comunità di Valle e Comuni per lo sviluppo locale relativo alla valorizzazione delle risorse naturali e del turismo sostenibile, è intenzionata ad allungare la pista da fondo

fino a collegare l'attuale pista "Frassanida" con la località Pineta di Pinzolo.

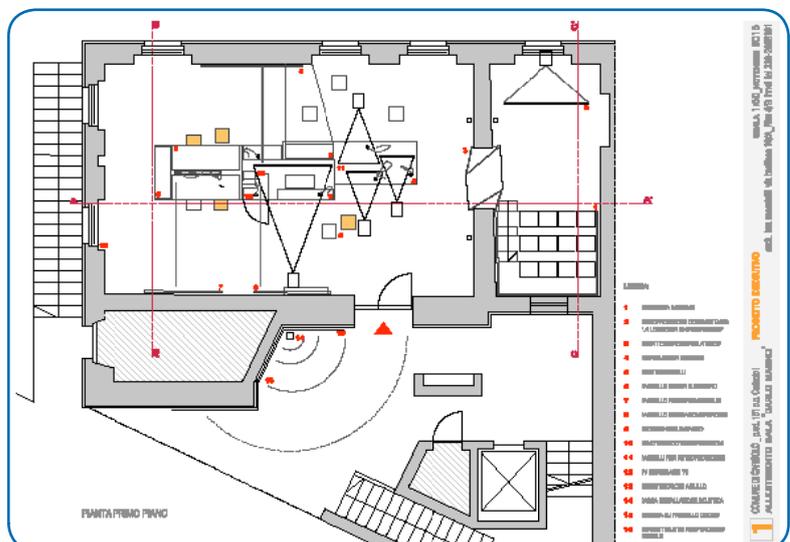
### Convenzione tra Comuni per la strada Nambrone - Cornisello

Le Amministrazioni comunali di Carisolo, Pinzolo e Giustino nel corso dell'estate hanno sottoscritto la convenzione per la manutenzione ordinaria e straordinaria della strada che dal bivio della provinciale per Madonna di Campiglio arriva a Cornisello. La proprietà della strada intreccia i tre territori comunali e, così come è stato fatto per la strada di Val Genova, è stato nominato un Comune capofila della convenzione, individuato nell'Amministrazione di Giustino, che è tacitamente autorizzato a investire somme per un totale di 5.000 Euro. La suddivisione delle spese ordinarie e straordinarie prevede il riparto del 41% a Giustino, del 35% a Pinzolo e del 34% a Carisolo.

### Sala comunale della Cultura e di Carlo Magno nell'edificio che ospita il GeoPark

Il Comune utilizzando il contributo straordinario comunale del B.I.M. del Sarca ha messo a bilancio i fondi per finanziare la realizzazione della "Sala comunale della Cultura e di Carlo Magno". All'inizio del mese di novembre l'architetto Lara Zoccatelli ha presentato il progetto definitivo di queste sale che "racconteranno" l'offerta turistico-culturale di Carisolo improntata su un turismo a misura di famiglie.

Il progetto recepisce le idee avanzate a suo tempo dai volontari del Progetto Carlo Magno, dal Comune e dalla Pro Loco e, come per le altre strutture comunali, per la gestione saranno coinvolti gruppi di volontari coordinati dall'Associazione Pro Loco.



## I mille usi dell'acqua: una giornata per riscoprire il parco fluviale

Thomas Collini

Domenica 17 luglio 2016 è stata organizzata una manifestazione al laghetto del parco fluviale di Carisolo. La giornata è stata ideata e realizzata dalla Pro Loco di Carisolo e inserita nel progetto "Maniflù 2016", ossia l'insieme di iniziative coordinate dal Parco Fluviale della Sarca, dove il fiume e in particolare l'acqua la fanno da protagonisti.

"I mille usi dell'acqua", titolo scelto per questo evento, esprime molto chiaramente il tema e i concetti affrontati durante questo piacevole pomeriggio all'aria aperta. Lo scopo di questa manifestazione è stato quello di far capire l'importanza dell'acqua e di come questa sia un elemento fondamentale sotto vari aspetti: nutrizionale, naturalistico, storico e sociale. Ma anche utilizzata per giocare, o come risorsa da non sprecare e disperdere, o come elemento indispensabile non solo per la sopravvivenza della specie umana, ma anche per quella animale e vegetale.

Con "Maniflù 2016" il nostro Parco fluviale ha visto l'arrivo e la partecipazione di numerose persone, sia turisti che residenti, che dalle prime ore del pomeriggio fino a sera hanno potuto partecipare alle varie attività proposte come, ad esempio, all'esposizione delle opere di artisti locali presenti durante l'intera giornata.

Molteplici sono state le altre attività dedicate soprattutto ai più piccoli. Laboratori, esperimenti e vari giochi con l'utilizzo dell'acqua, organizzati grazie alla partecipazione e alla collaborazione della cooperativa sociale "l'Àncora" e di molte al-

tre Associazioni di volontariato del nostro paese.

Un'altra particolare attività è stata la possibilità di provare gratuitamente, lungo la pista ciclabile del parco fluviale, alcune "E-Bike", le biciclette con la pedalata assistita rese disponibili in molti paesi della Valle grazie al progetto "Evvai".

Nel pomeriggio, un altro divertente appuntamento per i bambini è stato lo spettacolo "Bolle d'acqua", dove l'acqua utilizzata nel gioco ha trovato una chiara espressività.

Nel tardo pomeriggio i presenti hanno potuto partecipare a un'escursione didattica, con un operatore del Parco Naturale Adamello Brenta, alla scoperta della storia e dei segreti del Parco fluviale della Sarca. In particolare si è parlato dell'importante ruolo che ha svolto l'acqua per la flora e la fauna della zona, anche dal punto di vista geologico come elemento principale della formazione del nostro territorio.



## Nomi di alberi e nomi di luogo

Walter Facchinelli

Tullio Telmon e Andrea Scala, studiosi e docenti universitari di toponomastica e cultura alpina, il 21 agosto 2016 nell'auditorium comunale di Carisolo hanno parlato di "Nomi di alberi e nomi di luogo: sul rapporto tra realtà vegetale e toponimi in Rendena e oltre". La serata ha permesso ai presenti di conoscere il rapporto tra la presenza di alberi e la nascita dei toponimi.

La relazione di Tullio Telmon, linguista e dialettologo italiano, ha approfondito le lingue delle alpi occidentali, ponendole in relazione ai toponimi localizzati tra le regioni di confine tra Italia e Francia «perché, ha spiegato Telmon, l'attività denominativa era spesso legata alla funzionalità economica delle conoscenze o alle tassonomie botaniche delle comunità alpine. Legate a erbe o piante buone per il fieno, velenose, medicinali, infestanti, utilizzabili come legname».

È toccato ad Andrea Scala parlare del rapporto «vegetazione e toponimi in Rendena» spiegando come «alberi, arbusti ed erbe sono stati la motivazione per la creazione di nomi di luogo». Scala ha parlato del "Cantun Grisun" e del "Pra da li Castoegni" a Carisolo, ha spiegato l'etimologia di nomi di paese quale Tione «che deriva da grosso taglio, luogo dove in epoca medioevale si amministrava e si prendevano decisioni importanti». O il significato di Pelugo «ai piedi del bosco sacro», di Pinzolo «caratterizzato dalla presenza di abete rosso», di Mavignola «da collegare alla presenza di "mavi" o canne palustri», di Carisolo «luogo caratterizzato dalla presenza di carice o pianta pa-



lustre» o Folgorida «che sta per macchia di felci».

Andrea Scala ha concluso affermando «l'incidenza dei fitotoponimi nella toponimia rendenese, se consideriamo i nomi di specie vegetali, è del 7% a Carisolo, del 5% a Bocenago e Strembo e del 10% a Caderzone, se consideriamo anche realtà vegetali generiche legate all'attività umana come gac', soelva, le percentuali raddoppiano».

## 40 anni di lavoro in Cassa Rurale Pinzolo

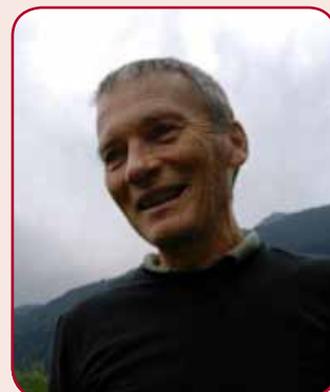
Monica Maestri

*Raimondo Turri classe 1954, impiegato alla Cassa Rurale Pinzolo, ha lavorato in azienda dal 3 gennaio del 1977. Ha svolto una prima parte lavorativa durata 10 anni nella sede principale, poi è stato trasferito nella filiale di Carisolo dove è rimasto per ben 30 anni, fino all'agosto del 2016.*

*Riuscire a fare un'intervista a Raimondo è stato ben difficile, in quanto il suo carattere lo porta a essere molto "schivo" in certe situazioni. Raimondo è molto conosciuto dalla popolazione di Carisolo e apprezzato professionalmente.*

*Durante la breve chiacchierata mi sorge spontaneo chiedere come si è trovato in tutti questi anni con gli abitanti del paese e lui giustamente risponde che se è rimasto per ben 30 anni vuol dire che ha avuto sicuramente un buon rapporto professionale; ma allo stesso tempo si pone una domanda a cui non sa ancora rispondere «come ho fatto a rimanere per così tanti anni chiuso in ufficio!»*

*Il suo ultimo giorno lavorativo è stato il 30 agosto 2016. Un grosso in bocca al lupo a Raimondo da noi tutti e che possa godersi al meglio la meritata pensione.*



## Andrea Scala Cittadino onorario di Carisolo

Walter Facchinelli

Il 21 agosto 2016 nel Salone delle feste del "Centro giovanile di animazione socio culturale" di Carisolo, il sindaco Arturo Povinelli a nome dell'Amministrazione comunale ha conferito la cittadinanza onoraria al professor Andrea Scala.

Andrea Scala è professore di glottologia e linguistica del Dipartimento di "Studi letterari, filologici e linguistici" dell'Università degli studi di Milano e autore dell'opera "Toponimia orale della comunità di Carisolo (Alta Val Rendena)" che presenta e approfondisce il patrimonio toponomastico orale della Comunità di Carisolo, studiato dal 2012 al 2014 attraverso le testimonianze dei luoghi per indagare, studiare e documentare il dialetto locale e la toponomastica del territorio di Carisolo.

Alla cerimonia, accanto al sindaco Arturo Povinelli, erano presenti il consigliere provinciale Mario Tonina, i rappresentanti di tutte le associazioni di Carisolo, la vicesindaco Edda Nella, il consigliere Michela Collini e Dennis Salvadei che propose il riconoscimento.

Il sindaco Arturo Povinelli ha detto «nel conferire la "cittadinanza onoraria" provo un sentimento di gioia e di responsabilità nel sapere che, al di là della prassi formale, si condivide con una persona non residente nel Comune una parte della nostra Storia, una parte della nostra identità». Consegnando la pergamena che sancisce l'alto riconoscimento ad Andrea Scala, il sindaco Povinelli ha aggiunto «sono particolarmente felici perché, grazie alla prestigiosa opera libraria di



Andrea Scala, ho e abbiamo avuto l'onore di conoscere una persona di grandi capacità letterarie e di ricercatore e, nel contempo, di grande semplicità e modestia. L'opera "Toponimia orale della comunità di Carisolo (Alta Val Rendena)" rappresenta la realizzazione di un sogno che ogni territorio a vocazione turistica e legato alle proprie tradizioni più antiche vorrebbe realizzare». Mario Tonina ha sottolineato «Andrea Scala saprà fare cose importanti per questa Comunità, perché è una persona preparata e con un curriculum importante».

Edda Nella gli ha consegnato le "chiavi di Carisolo" affermando «Andrea ti concediamo l'onore e l'onere di portare nelle nostre case insegnamenti e conoscenze, a te e a noi molto care, che riguardano la nostra tradizione e gettano le basi per il nostro avvenire».

Andrea Scala ha ringraziato «la Comunità di Carisolo per l'accoglienza e il riconoscimento ricevuti» e con emozione ha aggiunto «mi metterò a servizio della Comunità con future ricerche per avvicinare e infondere la cultura del sapere nelle persone».



## A Carisolo la Mostra "Muoviamoci" per sostenere la Ricerca contro la S.L.A.

Thomas Collini

La scorsa estate si è svolta la quattordicesima edizione del festival "Mistero dei Monti".

Dal 6 al 20 agosto 2016 la Val Rendena e in particolar modo Carisolo, hanno visto la realizzazione di numerosi eventi legati al tema principale del festival, ossia "Vostre Altezze" e nello specifico il bosco e i suoi elementi.

Ed è proprio l'albero, visto come la principale "Altezza" del festival, a fare da soggetto all'iniziativa "Sua Altezza il bosco" promosso dal Parco Naturale Adamello Brenta. Il progetto, ha consistito nella realizzazione di un percorso itinerante diviso in tre differenti esposizioni inaugurate il 31 luglio scorso a Pinzolo, Caderzone Terme e Carisolo.

**Il primo percorso espositivo**, dal titolo "Il bosco monumentale. Grandi alberi, alti pensieri" è stato allestito **nel Paladolomiti di Pinzolo** e ha presentato gli alberi monumentali del Parco Naturale Adamello Brenta dipinti dalla pittrice torinese Giovanna Davenia, e il lavoro di ricerca e mappatura di alberi antichi realizzato dal Parco. La mostra è nata con l'intento di far comprendere al visitatore l'importanza di questi alberi, esseri grandi e maestosi, simboli non solo del bosco e del nostro territorio, ma anche simboli storici che – così come l'uomo – hanno assistito ai cambiamenti storici avvenuti durante le varie epoche. Questi alberi centenari, non solo potrebbero raccontare la storia dei nostri luoghi, ma ne fanno parte. Oltre ai grandi dipinti, un particolare tocco di colore è stato aggiunto dall'esposizione di numerosi disegni di alberi realizzati dai bambini delle scuole elementari di Pinzolo.

**Il secondo percorso espositivo**, allestito **nel Palazzo Lodron Bertelli di Caderzone Terme**, ha permesso al visitatore di entrare in un bosco ricco di colore e fantasia grazie all'esposizione di oltre mille disegni realizzati dai bambini delle scuole elementari presenti nei Comuni del Parco. Anche qui il soggetto principale era l'albero, protagonista dell'immaginazione dei bambini che, con la loro visione del bosco, hanno dato vita a "Sua Altezza il bosco dei

bambini. Mille alberi", un percorso emozionante, vivo e fantasioso.

**Il terzo percorso espositivo** è stato allestito **nella sala esposizioni della Casa "Geopark" di Carisolo**. "Il bosco per la ricerca. Muoviamoci" è nato dalla sinergia con il progetto *Muoviamoci* promosso dal Parco Naturale Adamello Brenta: un'emozionante viaggio in bianco e nero tra fotografie di alberi di pianura, video e racconti a sostegno della ricerca per la cura della S.L.A..

Oltre alla mostra fotografica sono stati organizzati, durante il periodo dell'esposizione, alcuni eventi collaterali volti a raccogliere fondi da destinare poi all'associazione U.R.S.L.A. (Uniti per la Ricerca sulla Sclerosi Laterale Amiotrofica) di Novara. Tra gli eventi principali vi è "Sua Altezza la ricerca: parole sotto il castagno", la passeggiata scientifica nella cornice dell'antico castagneto di Carisolo con la partecipazione dell'antropologo Annibale Salsa.

Inoltre, **nella sala polifunzionale del Geopark**, sono state organizzate due serate all'insegna della musica e della danza: un concerto di saxofoni con gli studenti del conservatorio Statale di Musica "Giacomo Puccini" di La Spezia e una serata di danza classica flamenca con il gruppo Associazione La Peña Andaluza. Entrambe le serate, così come i numerosi eventi realizzati nel corso dell'estate, hanno visto la partecipazione di numerose persone che, nel loro piccolo, hanno voluto dare un aiuto per sostenere la ricerca contro la Sclerosi Laterale Amiotrofica e un barlume di speranza alle persone affette da questa grave malattia.



## Patrick Grassi e le sue ricerche

«Mentre in molte parti del Trentino nel primo dopoguerra l'emigrazione per mestiere vedeva la sua conclusione, i moleti in Val Rendena, negli anni Trenta e nel secondo dopoguerra, attraversarono un'epoca di rilancio» è questa la conclusione a cui arriva Patrick Grassi nel suo saggio "Sul filo dell'emigrazione" edito dal Centro Studi Judicaria.

La pubblicazione di Grassi ha svelato nuovi contenuti, grazie anche alla ricerca di molte fonti inedite, in primo luogo orali, portando alla luce aspetti storici finora sconosciuti, riguardanti in particolar modo l'emigrazione in Gran Bretagna.

Dalle sue ricerche traspare come i Rendeneri che si trasferivano oltremarica, creavano una rete di conoscenze e professionalità, che legava la loro Valle a Londra; questo collegamento ha permesso di sostenere molte famiglie in terra trentina, ma anche di investire sul turismo, la nuova economia che stava sostituendosi all'economia di sussistenza che ancora prevaleva in Rendena. L'autore prova che lo sviluppo turistico delle nostre zone è ricorso anche a quei capitali per emergere.

Le principali destinazioni dei migranti Rendeneri – che secondo le statistiche dell'Ufficio per la Mediazione del Lavoro nel 1907 superarono il migliaio – erano Inghilterra, Scozia, Irlanda, Stati Uniti, Australia e Canada.

**Il primo moleta giunto negli Stati Uniti** – secondo una fonte scritta che però non può essere data per certa – **era di Carisolo** e approdò nel 1886.

Da qui ha inizio la storia che Patrick Grassi narra nel suo libro grazie alle fonti scovate in una campagna di interviste iniziata nel 2011: principalmente racconti di vita e storie di famiglia, ma raccolti con metodo storiografico. Nel suo racconto ci fa scoprire una rete che collega la Rendena, New York, Chicago, Londra, mettendo in risalto i successi più clamorosi (i Ferrari e l'Italcutlery, Mark Nella), senza tralasciare le centinaia di arrotini che dalla nostra valle (in particolar modo da Carisolo) emigrarono in Inghilterra (soprattutto a Londra) e negli Stati Uniti (New York e Chicago) per lavorare, farsi una famiglia, ritornando nel proprio paese per le ferie e poi finalmente per la pensione, oppure stabilendosi definitivamente all'estero. Una rete al cui centro c'era la Rendena che, abbandonando progressivamente la sua povera economia, trova il suo mercato di lavoro oltremarica o dall'altra parte dell'oceano, ma che mantiene un ruolo centrale



nella vita degli emigranti, che tornano per trovare moglie, per viverci gli ultimi anni e per essere seppelliti.

La valle durante la sua trasformazione economica gestisce in tutti i suoi aspetti un mercato del lavoro distante migliaia di chilometri; gli arrotini, pur mantenendo un legame con la propria *Heimat*, si trasformano in protagonisti di modernità e modernizzazione in alcuni dei luoghi di punta del capitalismo. Sviluppano nuove tecniche di lavoro, dall'*argagn* alla *möla* trainata da cavalli e poi sul *truck* (*van* in Inghilterra) a motore; c'è chi avvia un negozio di coltellerie e affilatura. Poi è la volta della rivoluzione del *rental*, ovvero il moleta che non affila più i coltelli del cliente, ma compra per il suo cliente due set di coltelli, consegnandogliene uno mentre affila l'altro.

Il lavoro non è più ambulante, anche a causa del traffico crescente e dei divieti di sosta che rendono impossibile fermarsi per affilare. Questo processo vede la nascita di organizzazioni sindacali, ma anche assistenziali e di imprenditoria collettiva come la New York Grinders Association e la London Grinders Association o la Columbia Cutlery Corporation a New York.

I Rendeneri ottennero il monopolio anche grazie al loro giro clienti, che permetteva loro di escludere la concorrenza.

Ma tutte le storie hanno una fine e così anche quella raccontata da Patrick Grassi; negli anni 2000 i moleti della Rendena hanno cominciato a soffrire la concorrenza di immigrati indiani, pakistani e turchi. Questi si sono sostituiti ai garzoni provenienti dalle nostre valli imparando il mestiere, per poi mettersi in proprio e creare la propria rete.

I giovani Rendeneri non hanno più motivo di emigrare grazie al benessere derivato dal turismo; proprio quel progresso economico che secondo le ricerche di Grassi deriva per il 60-70% dagli investimenti dei proventi dalle attività di affilatura. Al centro di tutto c'è stata la mola.

## Carisolo nella memoria del "silenzio"

Arabel Maestri

Carisolo di recente è stato sede di un raduno molto speciale dai grandi contenuti emotivi e nostalgici.

Non tutti sanno infatti che Carisolo in passato ha più volte ospitato i Campionati di sci nordico dei Silenziosi riservati a persone sordomute, e nell'anno '83, in collaborazione con Madonna di Campiglio, addirittura i "X Campionati mondiali d'inverno dei Silenziosi".

Vincere la concorrenza di Sapporo (sede dei Giochi olimpici invernali) e ottenere la candidatura per ospitare una manifestazione così importante non fu certamente facile viste anche le blasonate località sciistiche da sfidare, ma la vittoria non fu figlia del solo nome di Madonna di Campiglio, bensì della storica organizzazione di una società sportiva tutta cuore e passione come l'U.S. Carisolo.

Fra gli anni '70/'80 infatti, Carisolo ospitò eventi importanti a livello nazionale e proprio nell'ultima edizione del '77, all'interno del Trofeo Laurino, si affiancarono anche i campionati Silenziosi. Grazie al Comitato organizzatore si accostò alle consuete discipline alpine l'importante prova dimostrativa dedicata allo sci di fondo, con una gara di 5 km.

Carisolo risulta pertanto pioniere per le discipline nordiche dedicate al mondo dei Silenziosi e sarà sede di tali campionati negli anni '78, '79 e '80, in un ambiente caratterizzato dall'accoglienza e dall'organizzazione impeccabile.

Ecco dunque che il nome di Carisolo non risultava certo inaspettato tra i candidati a ospitare i Mondiali che si sarebbero disputati nel 1983 e, grazie anche alla collaborazione con Madonna



di Campiglio con la disponibilità di eccellenti impianti sciistici, i mondiali in Val Rendena divennero realtà.

È stato un tuffo nella storia quello che hanno rivissuto i 150 atleti partecipanti con i loro familiari ritrovatisi a Carisolo dal 14 al 16 ottobre 2016.

Le intense giornate di eventi, le visite al Geopark, alle Cascate Nardis, alla Val Genova e alla Chiesa di Santo Stefano, la cena del sabato preparata dai volontari della Pro Loco di Carisolo, la Messa tradotta nella lingua dei segni, il pranzo conclusivo della domenica, sono state accompagnate dalla mostra fotografica che ha percorso tutte le gare invernali della Federazione Sport Silenziosi d'Italia, riallacciando quel legame intenso che unisce la Comunità di Carisolo con i Silenziosi, rievocando il Passato.

Un Grande ringraziamento va a tutti i partecipanti, alla curata e infallibile organizzazione della Pro Loco di Carisolo e dell'Amministrazione comunale, ma in modo particolare a Bortolo e Faustino Pedretti "padri" dei Mondiali di Carisolo, pionieri di questo sogno divenuto realtà.



# Parco Adamello Brenta, nuove sfide e un importante evento internazionale in agenda

Matteo Masè

Assessore Marketing e  
Comunicazione Parco Naturale  
Adamello Brenta

Da un anno spira un vento nuovo al Parco Adamello Brenta! Il nuovo Presidente, il sindaco di Giustino, Joseph Masè, e la sua Giunta hanno colto fin da subito la sfida che le condizioni economiche e sociali contemporanee hanno imposto anche al Parco.

In un contesto in cui i trasferimenti provinciali, la principale forma di finanziamento del Parco, si contraggono di anno in anno, abbiamo dato avvio ad una fase di profondo cambiamento dell'Ente, puntando dritti su due obiettivi specifici: il contenimento delle spese correnti e il miglioramento delle forme di autofinanziamento.

La grande sfida, quindi, è quella di mantenere ad alti livelli le attività fondamentali del Parco come la conservazione del patrimonio naturale, la ricerca scientifica, la crescita culturale, l'educazione ambientale e lo sviluppo socio-economico, dipendendo sempre meno dai trasferimenti provinciali.

Ogni voce di bilancio è ora sottoposta al vaglio per individuare possibilità di risparmio o di incremento dell'autofinanziamento. Quest'ultimo negli anni passati ha raggiunto livelli apprezzabili (27% del bilancio) ma siamo convinti che si possa ottenere di più. L'immagine di qualità che con-

traddistingue il nostro Parco, conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo, è un asso nella manica che ci stiamo giocando per attirare sponsor importanti, fondi europei, università e investimenti privati. Senza perdere di vista la primaria importanza che riveste la conservazione del patrimonio naturale, al Parco è richiesto, oggi più che mai, di rafforzare il proprio ruolo nella crescita sul piano turistico e socio-economico del territorio.

Ha preso servizio il 1° novembre anche il nuovo Direttore del Parco, il dottor Silvio Bartolomei. Forestale di formazione ma coach per vocazione, il dott. Bartolomei è stato scelto tramite una fase selettiva proprio per il suo attuale profilo professionale. Dopo essere stato Direttore del Parco Regionale dei Colli Euganei dal 2001 al 2006, il dott. Bartolomei è stato per cinque anni facilitatore e professionista del coaching (aderente a International Coaching Federation), definito come un processo di "accompagnamento allo sviluppo, crescita e innovazione delle persone e dei progetti, dei singoli e dei gruppi", raffinando idee di qualità e propri metodi di lavoro considerati validi per supportare Presidente, Giunta e Comitato di gestione ad affrontare questa e le future sfide che si presenteranno al Parco.

E in agenda vi è già un grande appuntamento che saprà dare lustro al nostro territorio e a tutto il Trentino: la VIII Conferenza internazionale dei Geoparchi mondiali che il Parco avrà l'onore e l'onore di ospitare nel settembre 2018. Si tratta di un meeting biennale dei rappresentanti dei Geoparchi di tutto il mondo che riesce a muovere centinaia di persone tra geologi, tecnici e rappresentanti delle aree protette.

L'Adamello Brenta è Geoparco e fa parte di questa Rete dal 2008 ed è stato già riconfermato per due volte. Durante la VII Conferenza, che si è svolta



nel settembre 2016 a Torquay presso l'English Riviera Geopark in Inghilterra, è stata accolta la candidatura dell'Adamello Brenta. L'unicità geologica unita ad un'attenta gestione sostenibile del nostro territorio, che sono state illustrate all'Executive Board dal Presidente Masè e dalla geologa Vajolet Masè, ha fatto preferire la nostra proposta rispetto a quella del norvegese Magma Geopark.

Per il 2018 ci aspettiamo circa 1.000 persone che alloggeranno per una settimana negli alberghi della zona, che utilizzeranno le infrastrutture locali e frequenteranno i nostri paesi e le nostre montagne.

Sarà una grande occasione di crescita della nostra capacità di accoglienza e di promozione del territorio, attraverso la quale mostrare l'immagine d'eccellenza, che ci è già riconosciuta, ad una platea internazionale, tecnicamente preparata ed interessata ai temi del turismo sostenibile.



Vajolet Masè con Joseph Masè

*Per dare ordine a questo considerevole lavoro, il Presidente ha distribuito le deleghe alla squadra che lavora al suo fianco:*

*Presidente Joseph Masè (Giustino): Bilancio*

*Vice presidente Ivano Pezzi (Campodenno): Didattica, Rapporti con il personale e formazione dipendenti stagionali*

*Assessore Alex Bottamedi (Andalo): Qualità Parco*

*Assessore Alberto Bugna (Valdaone): Sentieristica Gruppo Adamello – Presanella*

*Assessore Floro Bressi (Stenico): Settore Faunistico e rapporti con i cacciatori*

*Assessore Fausto Cattani (ASUC Termon): Zootecnia, agricoltura, malghe e pascoli*

*Assessore Gilio Ceranelli (Tre Ville): Sentieristica Gruppo Brenta*

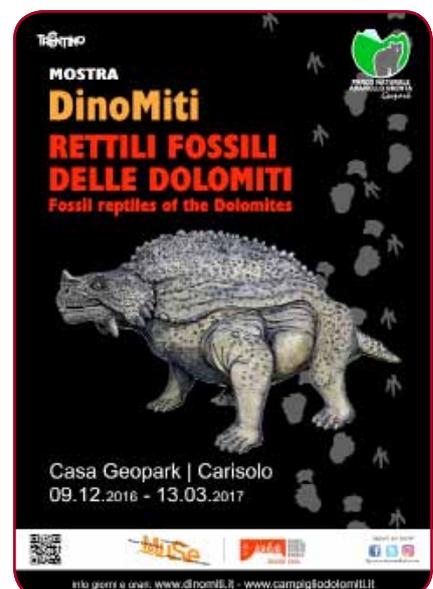
*Assessore Ruben Donati (San Lorenzo – Dorsino): Urbanistica*

*Assessore Matteo Mase' (Strembo): Comunicazione e marketing*

*Assessore Matteo Motter (Pelugo): Case del Parco – Info Points*

*Assessore Bruno Simoni (Comunità delle Regole di Spinale e Manéz): Cultura e rapporti con ateneo, musei, Sat, associazioni*

*Assessore Stefano Zanini (Tuenno): Mobilità sostenibile e Dolomiti Brenta Bike e Dolomiti Brenta Trek.*



## La Spressa, regina dei formaggi

È stata la protagonista del gusto nel corso dell'estate 2016. L'abbiamo vista primattrice in divertenti show cooking, assaggiata e lodata nei banchetti delle feste più importanti, scórta di nuovo nei menu dei ristoranti più rinomati. È la Spressa Dop delle Giudicarie, il formaggio con la "effe maiuscola" prodotto da secoli in Val Rendena, Valle del Chiese e Val di Ledro. Dal 2004 primo formaggio Dop (denominazione di origine protetta) del Trentino, dopo alterne vicende sta tornando a deliziare i palati più esigenti.

### Il progetto di rilancio.

Grazie ad un nuovo progetto triennale di promozione finanziato dai Bim del Sarca e del Chiese insieme alle Casse Rurali giudicariesi e a Latte Trento che si stanno attivando in questa direzione, il Consorzio di Tutela della Spressa, presieduto da **Mauro Povinelli**, ha intrapreso un nuovo percorso di valorizzazione che sta già dando i primi risultati, contando soprattutto su una ritrovata qualità del prodotto. Nei mesi estivi, le forme stagionate del tipico formaggio sono state molto apprezzate da residenti e turisti che hanno aumentato la domanda del prodotto letteralmente "andato a ruba". Ed è dei primi giorni d'ottobre la notizia delle prime forme realizzate con latte certificato biologico posizionate sugli scaffali della stagionatura. Vendute su prenotazione, saranno pronte nel 2018. Inoltre c'è, in vista, l'assegnazione alla Dop giudicariese del marchio "Qualità Trentino".

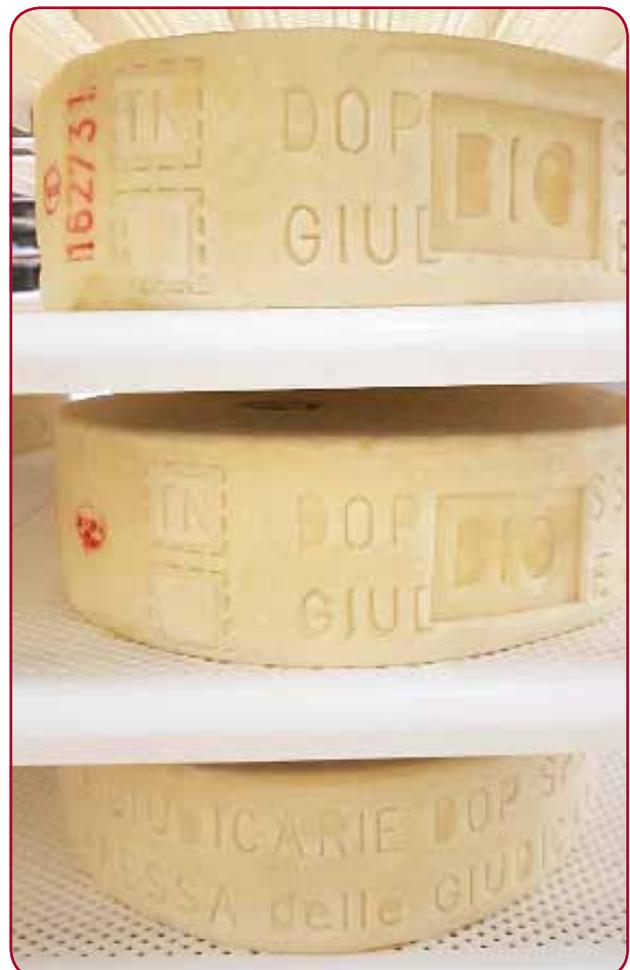
### Dati e cifre.

Qualche numero, per capire il recente passato del formaggio tipico delle Giudicarie. Dopo il riconoscimento Dop, nel 2005 e 2006 si arriva a produrre fino a 15.000 forme all'anno, ma poi le vicende del Caseificio di Fivè, che lavorava il latticino tradizionale, influenzano negativamente e pesantemente anche la Spressa. E si raggiunge il minimo di produzione: 3.500 forme in un anno. Nel 2008 entra in scena la Latte Trento, alla quale 24 allevatori delle Giudicarie conferiscono il latte per fare la Spressa Dop e, sotto la guida della responsabile qualità **Irma Casna**, si riprende in mano il prodotto e si punta a migliorarlo. I passi compiuti nel 2010 sono incoraggianti ed è dell'estate 2016 la possibilità di assaggiare le pri-

me Spresse con stagionatura 20 mesi prodotte nel 2014. L'anno scorso sono uscite dal Caseificio di Giustino gestito da Latte Trento con la regia del casaro **Alberto Gest** 7.000 forme, successivamente stagionate a Fivè; la previsione di quest'anno è di arrivare a 10.000, ma il potenziale è di 30.000 se le richieste del mercato cresceranno. Attualmente vengono prodotti 4 milioni e 845mila litri di latte certificato Spressa. Solo tra un quarto e un terzo del totale è però utilizzato per la Dop.

### Parola agli artefici del rilancio.

«Questo (il 2016, ndr) è l'anno zero, le cose sono cambiate, il prodotto è nuovamente di qualità e ora ci sono le condizioni per promuoverlo e operare ottenendo risultati. Dopo le prime iniziative avviate a maggio, le vendite stanno andando molto bene», spiega Mauro Povinelli che aggiunge: «Con il progetto di valorizzazione triennale miriamo ad allargare ulteriormente il mercato di



vendita. In questo primo anno vogliamo puntare sulla pubblicità, il prossimo attivare gli albergatori nella conoscenza e nell'utilizzo della Sprezza, il terzo coinvolgere le scuole alberghiere. È l'unico prodotto in grado di raccontare e di qualificare il territorio, oltre a poter garantire lavoro alle zone marginali». Da una parte c'è il Consorzio, che si occupa della valorizzazione e degli adempimenti per la tutela e il mantenimento della Dop, dall'altra Latte Trento – secondo Povinelli «una garanzia di qualità e professionalità uniche» – che la produce nel caseificio di Giustino per il quale potrebbero aprirsi prospettive di potenziamento.

Il Consorzio si affida ad un ente terzo di certificazione, Csqa, che traccia, controlla e certifica tutte le fasi della produzione: l'alimentazione delle mucche, anche di Razza Rendena, il latte dal quale si ricava la Sprezza, il processo di trasformazione e la stagionatura.

«Adesso possiamo promuovere un prodotto e, insieme, il suo territorio», afferma **Bruna Cunnaccia**, capo sindaco del Consorzio di tutela e parte operativa nel progetto di promozione. «La Sprezza Dop è un nome che va rispettato e tutelato», conclude Povinelli che nel suo rilancio ci crede veramente. E, insieme a lui, ci credono i 24 allevatori-produttori della Sprezza, otto dei quali hanno partecipato a settembre alla sfilata "Giovenche di Razza Rendena" dove, nell'ambito degli eventi collaterali, il tradizionale formaggio ha avuto un posto d'onore. «Quando assaggiate la Sprezza – non smette mai di sottolineare il presidente del Consorzio di tutela – ricordate che dentro c'è un

sistema fatto di territorio, di persone, di fatiche, di rogne e di soddisfazioni».

## Un cestino di squisitezze.

Con l'arrivo dell'autunno, altre novità in primo piano. L'11 novembre, nella Cantina di Toblino, è stato presentato un progetto di Intercooperazione tra 2 Consorzi e 5 Cooperative di prodotti tipici giudicariesi. Insieme hanno siglato un patto di vicendevoles promozione rappresentato da una confezione di prelibate eccellenze da gustare, ma anche da conoscere.

## Il progetto per le scuole.

La Sprezza Dop delle Giudicarie è parte di una narrazione che parla di antiche tradizioni, di vita alpina, di sopravvivere (ieri) e vivere (oggi) nelle terre alte, di persone che non temono la fatica, ma anche di gusto e innovazione. Ha, insomma, tanto da raccontare, anche ai più giovani. Per questo il Consorzio di tutela sta dialogando con l'Istituto Comprensivo Val Rendena per proporre due incontri a scolari e studenti delle quinte della Primaria e delle prime della Secondaria di primo grado. Il primo anno sarà al centro degli incontri il latte, con una visita guidata in azienda agricola e un laboratorio in classe, il secondo la produzione, con un intervento in classe e una visita al caseificio di Giustino. Insieme all'Istituto Comprensivo Val Rendena sarà sperimentato un progetto pilota, ma l'ambizione è quella di coinvolgere tutte le scuole delle Giudicarie, che potrebbe diventare un bell'esempio di "scuola aperta al territorio" per le generazioni future.



## Campanello a Cornisello

Walter Facchinelli

La seconda domenica di luglio, alla Cappella alpina posta nelle vicinanze del laghetto superiore di Cornisello a quota 2.120 metri, è stata benedetta la campanella offerta dalla Famiglia di Cereghini Bruno a memoria del nipotino Silvano, vittima di una triste tragedia che quattro anni fa aveva emotivamente scosso le intere Comunità di Carisolo e Pinzolo.

Il parroco di Carisolo e Decano di Rendena don Flavio Girardini ha celebrato la Messa nella moderna chiesetta alpina di Cornisello alla presenza di molti familiari della Famiglia di Bruno Cereghini, del presidente del Comitato promotore Ornello Binelli, di Albino Belletti storico promotore dell'Edicola e memorabile pescatore di Carisolo, del sindaco di Carisolo Arturo Povinelli e dei Soci pescatori dell'Associazione sportiva Alto Sarca.

Un grazie particolare è stato espresso alla Famiglia Cereghini che ha donato la campana sulla quale è stato inciso il nome di Silvano Cereghini di 5 anni, figlio di Francesco e Vittoria Cunaccia.



In quest'occasione Ornello Binelli, presidente del Comitato promotore della Cappella alpina ha fatto benedire la statuetta della Madonna del Pescatore che poi è stata posizionata. Ornello Binelli afferma «questa Madonnina è lì a protezione e ricordo di tutti i Soci e dei pescatori di ieri e di oggi, in particolare ricordo il compianto maestro Romedio Binelli e l'anziano Albino Belletti, Segretario del Comitato che ha voluto essere presente alla cerimonia». Ornello Binelli ha concluso ringraziando «tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della Chiesetta, dedicata a san Pietro, Patrono dei pescatori».

**CARISOLO**  
Val Rendena *Trentino*

*Dicembre e Gennaio*  
28/12/2016 - 08/01/2017  
Orario apertura: 16-23  
31/12/2016: 16-04

**ZONA BIMBI**  
Interna ed esterna  
GASTRONOMIA TIPICA  
INTRATTENIMENTO

**BIGSERVICE**  
PARTIREMA CON NOI  
programma dettagliato

proloccarisolo.it

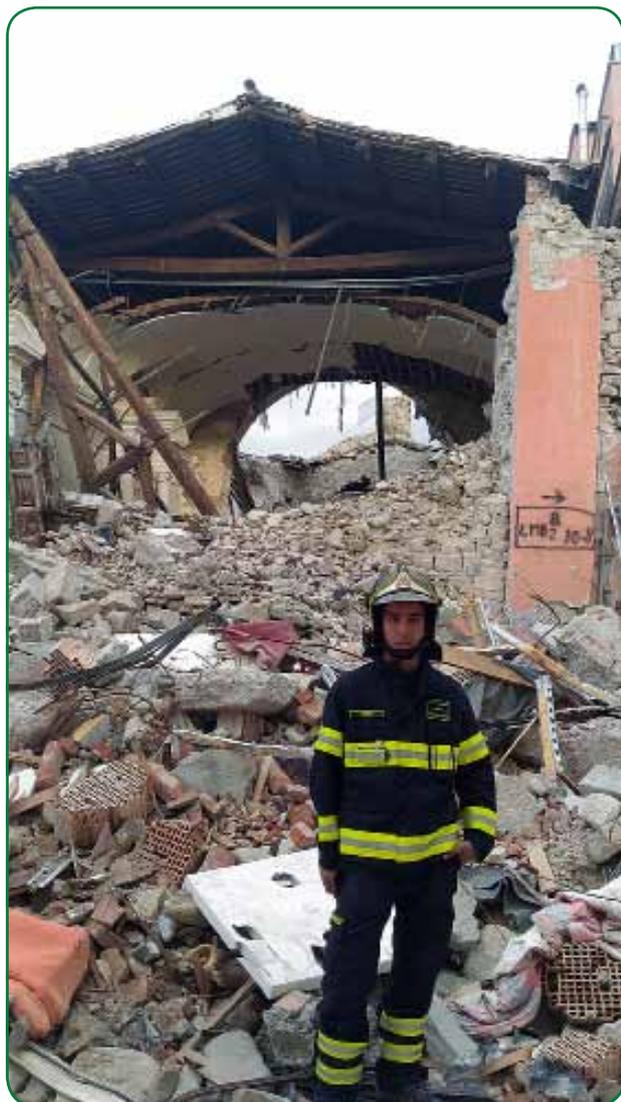
## Vigili del Fuoco di Carisolo

Michela Collini

### Andrea, Vigile del Fuoco di Carisolo ad Amatrice

La notte del 24 agosto scorso, una devastante scossa di terremoto ha colpito l'Italia centrale portando con sé morte e distruzione.

In aiuto delle popolazioni colpite si è subito mossa la macchina della Protezione Civile e, fin dalle prime ore dopo il sisma, è scattata una corsa di solidarietà per affrontare l'emergenza. Anche i Vigili del Fuoco Volontari di Carisolo hanno dato la loro disponibilità a intervenire nel caso fosse stato necessario. L'occasione si è presentata alla fine di settembre quando, per i lavori di ricostruzione, è stato chiesto l'intervento di elettricisti e muratori.



Il 28 settembre 2016 Andrea Bertarelli, elettricista, è partito con altri sei Vigili dei distretti delle Giudicarie e di Riva del Garda alla volta di Amatrice, uno dei centri maggiormente colpiti dal terremoto. Giunto sul posto Andrea si è messo subito all'opera per completare il polo didattico che il Trentino ha costruito per consentire ai bambini sfollati di tornare a scuola; ha scavato per interrare i tubi da utilizzare per la posa di impianti elettrici ed idraulici e si è occupato di dare all'edificio un tocco di colore, tinteggiando le pareti dei moduli e delle aule. Durante la sua permanenza, Andrea ha avuto modo di entrare anche nella "zona rossa", quella maggiormente danneggiata. Commenta così la sua esperienza: "Più che da un terremoto il paese sembra essere stato distrutto da un bombardamento, mentre si cammina per strada ci si trova improvvisamente sopra un tetto e dalle macerie affiorano effetti personali, oggetti di vita quotidiana e, ciò che mi ha maggiormente impressionato, giocattoli rotti e impolverati che lasciano senza parole."

Tra le foto che Andrea ha scattato ce n'è una che mostra una casa di cui è rimasto solo il terzo piano sorretto da alcuni muri mentre i piani più bassi sono completamente demoliti e dalle finestre escono le lenzuola annodate, usate per calarsi fino a terra.

La mattina del 4 ottobre, quando tutto è pronto per rientrare a casa, una sorpresa inaspettata: in occasione della ricorrenza di San Francesco, patrono d'Italia, il Santo Padre si reca in visita alle zone terremotate e così Andrea, prima di partire, ha la soddisfazione di stringere la mano di Papa Francesco.



## «Farò il pompiere»

Autobotti, autoscala, camionette con sirene e lampeggianti, pompieri e allievi in divisa invadono piazza 2 maggio la sera di martedì 2 agosto 2016.

Non c'è un incendio ma una folla di turisti e paesani incuriositi che ha la possibilità di conoscere e vedere da vicino uomini e mezzi dei Vigili del Fuoco Volontari di Carisolo.

Aprono la serata gli allievi che, dopo una breve sfilata, danno una dimostrazione di abilità con le scale. A seguire alcuni pompieri salgono sull'autoscala, scesa per l'occasione da Madonna di Campiglio e dall'altezza di oltre 20 metri si "calano" con le corde sulla folla ammutolita.

Grande attrazione della manifestazione è stata la salita a gruppi di tre-quattro persone nel cestello dell'autoscala per ammirare Carisolo da sopra i tetti.

Vicino alla fontana i bambini più piccoli, con l'aiuto dei pompieri, si sono divertiti a "sparare

acqua" con la "lancia Americana", a spegnere una fiammella con la pompa, a salire sull'autobotte, rigorosamente muniti di casco e orgogliosamente fotografati dai genitori entusiasti.

Per concludere, sui gradoni dell'anfiteatro, una simulazione di incendio con l'ausilio di fumogeni e lo spettacolare effetto scenografico con il ventaglio d'acqua, che viene utilizzato in interventi d'emergenza come schermo di protezione dalle alte temperature.

Un caloroso ringraziamento al Corpo di Carisolo sempre "vigile" e disponibile, al servizio di residenti e turisti.

## Inaugurazione della Caserma dei Vigili del Fuoco

Domenica 6 novembre 2016, sotto una pioggia battente, è stata inaugurata la ristrutturata caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di Carisolo. La ristrutturazione, voluta dall'ex comandante Mariano Bertarelli e conclusa con l'attuale comandante Mario Bertarelli, è servita ad adeguare gli spazi a disposizione del Corpo alle mutate necessità operative venutesi a creare negli anni, anche per l'importante presenza dei giovani allievi e di vigili donne. Accanto ai Vigili del Fuoco di Carisolo e al Gruppo allievi, tutti in divisa, alla cerimonia erano presenti numerose autorità civili, militari e religiose, oltre ad una folta delegazione di Vigili del Fuoco dei paesi vicini e numerosi paesani. Il primo a prendere la parola è stato il comandante Mario Bertarelli il quale, con una nota di emozione, si è detto soddisfatto per il risultato raggiunto





e ha voluto sottolineare che i lavori di ristrutturazione, con relativi traslochi, oltre a rendere l'edificio più comodo e funzionale sono stati un'ottima occasione per i suoi pompieri per stare insieme e condividere il loro tempo nel sistemare e allestire al meglio la caserma, una volta completati i lavori di muratura.

Il sindaco Arturo Povinelli, nel ringraziare tutti coloro che a vario titolo hanno reso possibile la realizzazione di quest'opera, ha voluto ricordare che «in un periodo non particolarmente abbondante di risorse finanziarie, si è optato per un investimento sobrio e senza eccessi di spesa. I tempi di realizzazione si sono allungati a causa della sopravvenuta necessità, essendo l'edificio inserito nel plesso scolastico, di effettuare una perizia antisismica con richiesta di rinforzare i pilastri che sostengono i piani che accolgono le aule».

Per il Comune, il costo complessivo dell'opera è stato pari a 200.000 euro, finanziati per 150.000 euro dalla Provincia autonoma di Trento, con l'impiego di risorse attinte dal "Fondo Unico Territoriale" assegnate al Comune per il tramite della Comunità di Valle.

Elogiando poi l'operato e l'importante presenza dei nostri pompieri, il Sindaco ha aggiunto che le persone del paese possono dormire i loro sonni tranquilli perché, 24 ore su 24, i volontari sono sempre pronti ad intervenire con professionalità e determinazione e rappresentano un simbolo di speranza, salvezza e sicurezza. «Uomini e donne cui dobbiamo sempre la nostra più grande stima e gratitudine.»

Anche l'Assessore della Comunità di Valle Roberto Failoni, il Consigliere Provinciale Mario Tonina e l'Ispettore Distrettuale Giampietro Amadei, nonché progettista e direttore

lavori, hanno voluto con la loro presenza valorizzare l'importante compito svolto dai Vigili del Fuoco e dalle loro caserme.

Il Comandante del Corpo Permanente di Trento Ivo Erler, ha evidenziato come la caserma sia di fatto la casa dei pompieri e quindi, per loro, motivo d'orgoglio a servizio dell'intera comunità. Conclusi i discorsi di rito, il nostro parroco don Flavio Girardini ha dato la sua benedizione alla nuova struttura e, con il taglio del nastro da parte del sindaco, del comandante e dell'ex comandante, si sono aperte le porte per una visita all'interno dei locali. La cerimonia si è conclusa con un brindisi attorno a un ricco buffet accompagnato da un'ottima polenta carbonera.

## Allievi vigili del fuoco in campeggio a Daun

Per tenere sempre vivo il gemellaggio fra Carisolo e Daun e trasmetterne il valore anche ai nostri giovani, quest'estate dal 31 agosto al 5 settembre, gli allievi Vigili del Fuoco del corpo di Carisolo, accompagnati da due istruttori e un vigile, hanno fatto il loro campeggio annuale a Gemünden, frazione di Daun.

Partiti con due pullmini, dopo una notte di viaggio, hanno montato il campo base vicino alla casa del comandante che promosse il gemellaggio, Walter Simonis.

Durante il soggiorno i ragazzi hanno avuto modo di fare il bagno nel Gemündener Maar e di vedere la Riserva Naturale di Daun. In compagnia degli allievi daunesi hanno visitato la loro caserma e provato i loro mezzi, hanno passato un pomeriggio di divertimento al Parco Avventura e una giornata all'autodromo del Nürburgring, dove si sono sfidati in una gara con i kart. L'ultima sera hanno festeggiato con un grigliata in amicizia prima del loro rientro a Carisolo.



## L'escursione alla Madonna della Corona del Circolo Casa Rosa

Il Comitato

Alle 6.30 di martedì 27 settembre 2016, tutti puntuali, i soci e simpatizzanti del Circolo Casa Rosa sono partiti per fare visita al santuario della Madonna della Corona, che si trova a Spiazzi in provincia di Verona.

È stata una gita molto sentita e interessante in quanto la maggior parte dei partecipanti si recavano in quel luogo per la prima volta, anche se vista la sua strategica ubicazione, passando dall'autostrada, molte volte si erano riproposti di fargli visita.

Arrivati a Spiazzi ci siamo divisi in due gruppi, uno per persone "con gambe buone" che desideravano raggiungere a piedi il santuario e contemplare lungo il tragitto le statue bronzee della Via Crucis, l'altro "con gambe meno buone" per portarsi sul posto con il servizio dei pullmini.

Dopo la celebrazione della Santa Messa, il Parroco si è trattenuto con il nostro Gruppo raccontandoci e spiegandoci la storia della costruzione del Santuario e della Madonna Addolorata che vi si venera, chiamato «della Corona» per la forma delle rocce che la circondano.

Terminato il pranzo all'albergo "Stella Alpina" abbiamo raggiunto il paese di Brentino dove si trova il santuario del Cristo della Strada.

Se alcuni del Gruppo in passato avevano già fatto visita alla Madonna della Corona, per tutti invece la visita al Cristo della Strada è stata in assoluto una prima volta.



Ad attenderci c'era il rettore don Mario il quale ci ha intrattenuto per circa un'oretta facendoci visitare gli interni della chiesa, del Santo Sepolcro e del chioschetto.

Prima di concludere la gita abbiamo fatto una breve sosta a Riva del Garda per gustarci un buon gelato.

È stata una magnifica giornata, sia per il bel tempo, sia per la gioiosa compagnia.

Ringraziamo tutti per aver partecipato così numerosi alla prima "gita fuori porta", proposta dal neocomitato.



## I "venerdì tra arte e musica" a Santo Stefano

Graziella Trenti

Anche quest'anno il bilancio della stagione di apertura della nostra chiesa cimiteriale è stato positivo sia per il numero di presenze (6.700 ca) di visitatori, turisti e locali, sia per l'interesse e l'apprezzamento per la storia e per l'arte che la chiesa conserva.

Sette sono stati gli appuntamenti settimanali pomeridiani dedicati a "I venerdì tra arte e musica", che il "Gruppo per Santo Stefano" in collaborazione con la locale Pro loco ha proposto nella scorsa estate 2016 nella chiesa cimiteriale di Santo Stefano.

Il fascino degli affreschi dei Baschenis e la spiritualità che si respira in questo suggestivo luogo sono stati la cornice ideale per "far musica insieme" trasmettendo stupore, incanto, emozioni...

Eventi musicali davvero particolari e significativi, apprezzati dal numerosissimo pubblico presente ad ogni manifestazione; ricco il repertorio di musica classica offerto nei vari concerti.

Due incontri culturali hanno aperto e chiuso il ricco calendario estivo: il primo il 15 luglio con la Prof. Claudia Paternoster, esperta in Gestione dei Beni culturali e restauratrice, sulle dinastie, opere e tecniche dei Baschenis de Averara.

La serata conclusiva ha visto la presentazione della tesi di laurea magistrale della dottoressa Serena Bugna, sugli influssi della Repubblica di Venezia sull'arte del Trentino occidentale; incontro interessante e denso di contenuti per il nostro territorio.

A tutto ciò, nel corso dell'estate, si aggiunge il prezioso servizio di accoglienza ai visitatori da parte del folto gruppo di volontari e le visite alla chiesa, offerte con un servizio qualificato, ogni giovedì pomeriggio, dalle guide ai Beni culturali ecclesiastici di Anastasia (acronimo di Associazione

ne Amici nell'Arte Sacra tra Architettura, Simbologia, Iconografia e Agiografia), di cui il Gruppo "Per S. Stefano" s'è arricchito da un paio d'anni.

A conclusione della fatica estiva i volontari si sono trovati per una cena e qualche ora in allegria alla Casa Rosa, gentilmente messa a disposizione dal Circolo Pensionati di Carisolo.



### Inverno 2016

*Dal 26 dicembre al 6 gennaio dalle 14.30 alle 17 apertura della chiesa di Santo Stefano. Accoglienza dei visitatori da parte dei volontari del gruppo "Per Santo Stefano". Anche quest'anno sarà possibile ammirare un fantastico e tradizionale presepe allestito nella suggestiva cornice della chiesa, ideato dall'artigiano Carlo Morandi.*

## Il trilinguismo nella scuola dell'infanzia di Carisolo

Per i nostri bambini conoscere diverse lingue è una necessità, perché li arricchisce e dà loro la possibilità di esplorare il mondo attraverso le diverse culture, diventando a loro volta cittadini del mondo.

Al giorno d'oggi un bambino che parla più lingue è più consapevole di realtà e culture diverse, e dunque più aperto e curioso verso ciò che lo circonda e in un'ottica futura questo amplia le possibilità di lavoro e apre ai bambini diventati adulti nuove strade.

Il progetto di accostamento alla lingua straniera nelle scuole dell'infanzia in Trentino è giunto al suo quattordicesimo anno ed ha coinvolto da sempre anche la scuola dell'infanzia di Carisolo.

Negli ultimi anni il progetto ha assunto un'importanza crescente all'interno della nostra scuola, diventando uno degli elementi caratterizzanti dell'identità della scuola stessa, oltre che un aspetto fondamentale dell'offerta educativa.

Per offrire ai bambini una sicurezza espressiva nella lingua straniera, la scuola si avvale della presenza di collaboratrici esterne di madrelingua con elevate competenze linguistiche.

Nella realtà di Carisolo, le collaboratrici esterne – rispettivamente di madrelingua inglese e da quest'anno anche tedesca – incontrano i bambini in attività di Sezione per almeno cinque volte (ciascuna della durata di almeno un'ora) in una settimana, distribuendo gli orari della loro presenza in maniera da diluire l'attività di lingua durante i diversi giorni.

La scuola di Carisolo ha ritenuto importante prevedere la presenza delle collaboratrici esterne in momenti diversi della giornata, non sempre al mattino o al pomeriggio, proprio per permettere una più naturale variabilità delle situazioni.

Momenti rilevanti sul piano educativo e didattico sono, oltre a quelli connessi alle attività quotidiane, anche le occasioni particolari come le feste e quelle iniziative che permettono di riprendere tradizioni e celebrazioni che fanno parte non solo della storia e della cultura italiane, ma anche dei Paesi di origine delle lingue straniere proposte, ovvero inglese e tedesco.

Queste sono opportunità che permettono ai bambini di sperimentare le lingue straniere attraverso l'emozione e la particolarità delle "feste" ed



"occasioni speciali", che permettono agli stessi di consolidare questi momenti importanti nella storia del loro personale processo di crescita.

Farsi carico di questo progetto non spetta esclusivamente all'insegnante che conosce la lingua straniera, ma deve essere un impegno di condivisione a livello progettuale educativo globale.

L'accostamento della lingua straniera nella scuola di Carisolo, non significa infatti limitarsi a insegnare alcune parole, ma vuol dire avvicinare i bambini ad altri modi di comunicare, dietro i quali vi stanno storie, culture, abitudini e modi diversi di vivere. Si tratta quindi di utilizzare la lingua straniera in maniera naturale e spontanea nei diversi momenti della giornata scolastica, attraverso gli strumenti del gioco, della storia, delle immagini, del ballo e della musica.

I bambini hanno una grande predisposizione per l'apprendimento delle lingue, non hanno paura di non sapere, tutto ciò fa sì che acquisiscano le lingue più facilmente in modo spontaneo e naturale.

*Thank you* e *danke* quindi alla scuola dell'infanzia di Carisolo, che crede da anni fortemente in questo progetto e lo porta avanti costantemente con successo e impegno per il futuro dei nostri bambini.



## di fatti, avvenimenti e personaggi

**Don Flavio Girardini unico parroco dei quattro paesi**

Gli addobbi festosi delle chiese di san Nicolò (Carisolo), santa Lucia (Giustino), Madonna di Loreto (Massimeno) e san Lorenzo (Pinzolo) hanno mostrato l'unità nella festa per l'ingresso di don Flavio Girardini come unico parroco dei quattro paesi. Don Giulio Viviani ha letto il «decreto di nomina» col quale l'Arcivescovo ha consegnato a don Flavio la cura pastorale della Comunità parrocchiale di Pinzolo. Questo nuovo impegno di don Flavio Girardini è stato presentato dall'arcivescovo Lauro Tisi insieme ai sacerdoti della val Rendena con don Benito Paoli ex parroco di Pinzolo, quelli originari di Pinzolo e di Pieve di Bono, dai sindaci Michele Cereghini (Pinzolo), Arturo Povinelli (Carisolo), Joseph Masè (Giustino), Enrico Beltrami (Massimeno), dalla banda comunale di Pinzolo, dagli scout di Pinzolo e Carisolo, dai componenti delle molte realtà associative e volontariato dei paesi dell'alta Rendena e da molti fedeli.

**Unità pastorale di Sopracqua Maria Madre della Misericordia**

L'unità pastorale **“Sopracqua Maria Madre della Misericordia”**, istituita il 30 ottobre 2016 è ricca della storia dell'antica Cura-zia di Sopracqua e guarda al futuro col grande valore religioso di Maria, Madre della Misericordia. Fabio Cereghini, a nome dei Consigli pastorali parrocchiali, ha ricordato il percorso dell'Unità pastorale, come «un cammino condiviso che è un punto d'avvio. Ora essenziale è la volontà di mettersi in gioco per valorizzare le risorse e le singole potenzialità delle Comunità parrocchiali, slegate dai campanili di appartenenza». Infine ha sottolineato la necessità di «privilegiare la qualità delle relazioni, la diffusa e disinteressata condivisione e la carità, per costruire l'unità pastorale intorno alla figura di Gesù Cristo». Infine un saluto a don Flavio accolto «con stima e amicizia, per un cammino di fede» nel quale sarà «un punto di riferimento solido, provvidente e previdente». Don Giulio Viviani ha letto il decreto di istituzione della «nuova “Unità pastorale di Sopracqua Maria Madre della Misericordia”» seguito dalla consegna all'arcivescovo Tisi del quadro-simbolo dell'Unità pastorale. Guardando i molti giovani presenti don Lauro Tisi ha lanciato una proposta «cerchiamo in questo anno di mettere insieme un oratorio innovativo che dia risposta a questi ragazzi, lo celebreremo insieme a maggio-giugno a Carisolo».

**“Rendena StartUp”**

L'antica Vetreria di Carisolo, il 9 giugno 2016, ha ospitato la prima serata di “Rendena StartUp”, organizzata da Cassa Rurale Pinzolo per i giovani della Val Rendena, al fine di dar loro gli strumenti concreti per «guardare al mondo del lavoro, dell'innovazione e del loro futuro imprenditoriale, con più consapevolezza, conoscenza e formazione». Il tema dell'incontro «Social Reputation» è stato fatto per rispondere alla domanda «Sai valutare la tua immagine sui social network?». All'incontro erano presenti Michele Facci, psicologo del lavoro e autore di “Generazioni Cloud” e Luca Cattoi, presidente di Graffiti 2000 e Pastpresident dei Giovani Imprenditori di Confindustria.

**Monica Maestri è stata al Campus JobTrainer™**

Rendena StartUp, promosso da Cassa Rurale Pinzolo, ha premiato i migliori talenti del territorio tra i quali Monica Maestri che ha partecipato al “Campus JobTrainer™”. Si è trattato di un viaggio avventuroso che si è tenuto dal 7 al 9 ottobre 2016, con l'obiettivo di fare network e sviluppare idee innovative insieme ai ragazzi di altre Casse Rurali di tutta Italia. Il dottor Marco Parolini è stato il direttore del Campus che ha permesso a questi giovani intraprendenti, creativi e curiosi di progettare il loro sogno, creare il loro lavoro, diventare i migliori professionisti e avere la vita più felice. Un Campus che ha integrato i saperi tecnici appresi negli studi con attitudini e competenze che sono richieste in ogni lavoro, professione o attività imprenditoriale: creatività, comunicazione, leadership e lavoro di gruppo.

